

Toscana, il pacco Amazon si ritira in edicola

Grazie a una partnership raggiunta con il colosso dell'e-commerce

DI GAETANO COSTA

Il giornale. E il pacco di Amazon. Dopo le sperimentazioni a Milano e a Torino, la società M-dis, tramite il portale primaedicola.it, lancia anche in Toscana il servizio di ritiro degli ordini effettuati sulle piattaforme dell'e-commerce nelle edicole. D'ora in avanti i clienti potranno ordinare un prodotto su un negozio online e scegliere la modalità di consegna in edicola invece che a casa. Con l'edicolante che guadagnerà una quota sulla consegna.

Tra Milano e Torino, dalla fine di settembre, sono state circa 50 le edicole che hanno aderito al progetto di M-dis. In Toscana, invece, saranno 94. Sparse per tutto il territorio regionale. «La speranza è che le persone vengano a ritirare qui la merce per comodità, e che trovino nell'edicola un punto di riferimento nel quale poi si possano fermare ad acquistare anche una rivista o un giornale», hanno rimarcato da un chiosco di giornali di Prato.

«Io vendo anche libri e ho realiz-

zato che non si può fare la guerra ai colossi dell'online», ha sottolineato **Bernardo Gambetti**, titolare di un'edicola di Firenze. «È meglio esserne alleati. Io ho aderito da un mese e l'iniziativa funziona». Anche a Livorno. «Abbiamo già trattato diversi ordini», ha raccontato l'edicolante livornese **Filippo Bini**. «Deve rimanere la vendita di giornali, ma è un incentivo alle persone a frequentare questo posto».

L'adesione di Amazon è stata fondamentale per lo sviluppo dell'iniziativa di M-dis. Che in Toscana ha già preso piede. «La straordinarietà sta nel portare nuova clientela a queste edicole», ha detto al *Corriere fiorentino* l'amministratore delegato di M-dis, **Andrea Liso**. «La Toscana ha risposto molto bene da subito perché c'è un'aderenza culturale alla prossimità e all'acquisto sulla Rete». «Gli edicolanti di questa regione», ha aggiunto Liso, «hanno capito subito che questa pratica porta flussi economici, che presto cercheremo di misurare. Abbiamo fatto la corte ad Amazon per sei mesi e alla fine, ad agosto, siamo partiti

anche con loro. Ma non è finita: puntiamo a rendere questo servizio sempre più funzionale e capillare».

Nel giugno del 2017 l'amministrazione del sindaco Pd di Firenze, **Dario Nardella**, aveva presentato un pacchetto denominato Salva edicole che permetteva ai chioschi di giornale di svolgere parte dei compiti degli uffici anagrafe oltre alla normale attività. «Le edicole diventeranno anche un punto anagrafico e di prossimità per i cittadini», avevano sottolineato da Palazzo Vecchio, sede del Comune di Firenze.

Ora è il momento dei pacchi ordinati sul web. Un format che a Milano, nel primo mese, aveva permesso alle edicole di effettuare 280 consegne. «Ci segnalano che la percentuale di errore o mancata consegna è significativamente più bassa degli altri canali», aveva precisato Liso nel commentare i primi dati. «Per ora Amazon usa i propri corrieri per servire le nostre edicole: se iniziasero a usufruire della nostra logistica potremmo portare i pacchi di notte ed evitare di intasare la città di giorno».